

Deceduto don Emilio Bini, lunedì mattina i funerali a Bozzolo

È deceduto all'alba di venerdì 30 giugno, presso la casa di riposo La Pace di Cremona dove risiedeva da alcuni anni, don Emilio Bini, 82 anni. La camera ardente presso la casa di cura di via Massarotti. I funerali avranno luogo lunedì 3 luglio alle 9.30 nella chiesa parrocchiale di S. Pietro, a Bozzolo, suo paese d'origine.



Nato a Marcaria il 14 aprile 1941, don Emilio Bini è stato ordinato sacerdote il 22 giugno 1968 insieme ad altri sei confratelli. Ha iniziato il proprio ministero come vicario a Pizzighettone (1968-1969) e poi a Dosolo (1969-1973). Laureto in Teologia, dal 1973 al 1985 ha ricoperto l'incarico di cappellano militare a Varese, Torino, Milano, Cremona e Alessandria. Un'esperienza che l'ha portato fuori diocesi, dove ha successivamente continuato a svolgere il proprio ministero. Prima a Milano come collaboratore parrocchiale nella parrocchia di S. Bernardo, nel quartiere Comasina (1986-1987), quindi in diocesi di Pavia, dove dal 1987 al 2005 è stato parroco della parrocchia S. Michele Arcangelo, a Spianate (Lu).

Nel 2005 è quindi rientrato in diocesi risiedendo a Bozzolo, sino al trasferimento alcuni anni fa a Cremona, presso la Fondazione La Pace di via Massarotti.

Sant'Alberto Quadrelli, Napolioni: «Oggi la sfida è essere adulti felici e maturi»

A cento giorni dalla visita pastorale il vescovo Antonio Napolioni domenica 2 luglio è tornato a Rivolta d'Adda per celebrare, alle 10 nella basilica di Santa Maria e San Sigismondo, la Messa nella solennità patronale di sant'Alberto Quadrelli, nativo del borgo e vescovo di Lodi vissuto nel XII secolo.

Ad accogliere monsignor Napolioni le parole del parroco, monsignor Dennis Feudatari: «Grazie per questa sua seconda venuta, quest'anno, nella nostra comunità». Ha detto ricordando la Visita pastorale, di cui ha ripreso due passaggi della consegna lasciata proprio dal vescovo: «Il primo è che Gesù ci viene a cercare e lo fa nell'Eucarestia e negli altri Sacramenti e nella preghiera personale e comunitaria». «La nostra comunità – ha aggiunto –, benedetta dalla santità del vescovo Alberto (Quadrelli, *ndr*) e del presbitero Francesco (Spinelli, *ndr*), respira questo senso profondo di grazia». E ha proseguito: «Nello stesso tempo lei, Eccellenza, ci fa un invito importante, perché ci chiede di essere discepoli missionari, contenti e convinti di riunirsi intorno alla presenza viva del Signore. Chiediamo a sant'Alberto di aiutarci in questo, ma chiediamo anche a lei di spronarci su questa strada».

Il saluto del parroco Feudatari

iFrame is not supported!

Anche Alberto Quadrelli visse in un tempo che non era più facile del nostro. Un tempo in cui venivano le città erano distrutte e venivano eletti anti-papi. Lo ha detto il vescovo Napolioni all'inizio della sua omelia per ricordare quante sfide il santo dovette affrontare. «Anche noi – ha sottolineato – siamo di fronte a delle sfide. Insieme a voi vorrei soffermarmi oggi sulla sfida dell'essere adulti felici e maturi, del non aver paura di essere tali in una società giovanilista e fondamentalmente orientata all'apparire». E ha proseguito: «Quando san Paolo scrive, nella lettera a Timoteo, che la smania di arricchirsi porta all'inganno di molti desideri insensati, che fanno affogare nella rovina e nella perdizione, penso che stia descrivendo qualcosa che ci riguarda. Sono le follie collettive di questa adolescenza prolungata, quest'immaturità indotta che fa comodo a qualcuno». Che cosa possiamo fare? «Guardiamo indietro, a un mondo più semplice e più povero? No, abbiamo diritto di essere protagonisti di un mondo dinamico, che progredisce, ma anche in questo mondo, per far crescere le virtù, dobbiamo essere uomini di Dio. Dove per uomo di Dio si intende colui che riconosce il posto del Signore nella sua vita. Tutti siamo uomini e donne di Dio!». «Ciò significa sapere – ha spiegato il Vescovo – che il viaggio della nostra vita può essere vissuto con una realtà filiale e fraterna che ci fa adulti. Ecco la vera crescita in età, sapienza e grazia. Godiamo dell'essere adulti ed assumiamoci la responsabilità di esserlo. Questa è la grazia che chiediamo a Sant'Alberto, un ragazzo di Rivolta che è diventato adulto nella fede, nell'umanità, nel servizio e nella santità».

L'omelia del vescovo Napolioni

iFrame is not supported!

Alla celebrazione erano presenti il sindaco Giovanni Sgroi e gli amministratori del Comune con i rappresentanti delle associazioni, oltre naturalmente alla comunità rivoltana con numerosi ragazzi del Grest e diverse suore Adoratrici.

In serata, in occasione della festa patronale, Vespro e processione per le vie di Rivolta con la reliquia del santo. Martedì 4 luglio, nel giorno della memoria liturgica di sant'Alberto Quadrelli, consueto pellegrinaggio alla cattedrale di Lodi, di cui il patrono fu vescovo.

Sant'Alberto Quadrelli

Alberto Quadrelli nacque a Rivolta d'Adda e rimase parroco di quella antica e importante chiesa collegiata della nostra diocesi per circa venticinque anni. Nel 1168 dal clero di Lodi fu eletto vescovo, il primo della città ricostruita dopo la distruzione operata da Federico Barbarossa. Vissuto in un periodo politicamente e religiosamente turbolento, in mezzo alle lotte tra i Comuni e l'Impero e a una Chiesa lacerata da scismi, Alberto viene descritto da un contemporaneo, suo avversario, come «uomo onesto, saggio, dedito alla preghiera, di vita integra, pieno di amor di Dio e di santo timore». La costante tradizione della Chiesa di Lodi ce lo presenta come un pastore sensibile alle necessità dei poveri. Morì il 4 luglio 1173.

Approfondimento

Papa Francesco istituisce la Commissione dei nuovi martiri testimoni della fede

“Elaborare un Catalogo di tutti coloro che hanno versato il loro sangue per confessare Cristo e testimoniare il suo Vangelo”. Questo il compito affidato dal Papa alla “Commissione dei Nuovi Martiri – Testimoni della Fede”, costituita presso il Dicastero delle Cause dei Santi in vista del prossimo Giubileo del 2025.

“I martiri nella Chiesa sono testimoni della speranza che deriva dalla fede in Cristo e incita alla vera carità”, si legge nella **lettera di Papa Francesco**, che chiede alla nuova Commissione di continuare la ricerca, “già iniziata in occasione del Grande Giubileo del 2000, per individuare i Testimoni della Fede in questo primo quarto di secolo e per poi proseguire nel futuro”.

“I martiri infatti hanno accompagnato in ogni epoca la vita della Chiesa e fioriscono come frutti maturi ed eccellenti della vigna del Signore anche oggi”, ricorda infatti il Papa nella lettera, ribadendo che i martiri “sono più numerosi nel nostro tempo che nei primi secoli”.

Il Papa cita la celebrazione ecumenica del 7 maggio 2000, che vide raccolti al Colosseo rappresentanti delle Chiese e comunità ecclesiali da tutto il mondo, “per evocare, assieme al vescovo di Roma, la ricchezza di ciò che io stesso ho successivamente definito ecumenismo del sangue”.

“Anche nel prossimo Giubileo ci ritroveremo uniti per una simile celebrazione”, annuncia Francesco, che precisa: “Con tale iniziativa non si intendono stabilire nuovi criteri per l'accertamento canonico del martirio, ma continuare l'iniziato rilevamento di quanti, a tutt'oggi, seguitano ad essere uccisi

solo perché cristiani". Si tratta, quindi, di "proseguire la ricognizione storica per raccogliere le testimonianze di vita, fino allo spargimento del sangue, di queste nostre sorelle e questi nostri fratelli, affinché la loro memoria spicchi come tesoro che la comunità cristiana custodisce".

"La ricerca riguarderà non soltanto la Chiesa cattolica, ma si estenderà a tutte le confessioni cristiane", spiega inoltre il Papa: "Anche in questo nostro tempo, nel quale si assiste ad un cambiamento d'epoca, i cristiani continuano a mostrare, in contesti di grande rischio, la vitalità del Battesimo che ci accomuna. Non pochi, infatti, sono coloro che, pur consapevoli dei pericoli che corrono, manifestano la loro fede o partecipano all'Eucarestia domenicale. Altri vengono uccisi nello sforzo di soccorrere nella carità la vita di chi è povero, nel prendersi cura degli scartati dalla società, nel custodire e nel promuovere il dono della pace e la forza del perdono. Altri ancora sono vittime silenziose, come singoli o in gruppo, degli sconvolgimenti della storia. Verso tutti loro abbiamo un grande debito e non possiamo dimenticarli".

L'operato della Commissione permetterà così "di affiancare ai martiri, riconosciuti ufficialmente dalla Chiesa, le testimonianze documentate – e sono molte – di questi nostri fratelli e sorelle, all'interno di un panorama vasto in cui risuoni l'unica voce della martyria dei cristiani", grazie al "contributo attivo delle Chiese particolari nelle loro articolazioni, degli istituti religiosi e di tutte le altre realtà cristiane, secondo i criteri che la stessa Commissione elaborerà".

Ecco i nomi dei componenti della nuova Commissione: prefetto, card. Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi; presidente, mons. Fabio Fabene, segretario del Dicastero delle Cause dei Santi; vicepresidente, prof. Andrea Riccardi, fondatore della Comunità Sant'Egidio; segretario, mons. Marco Gnani, parroco della Basilica di Santa Maria in Trastevere e già Segretario della Commissione "Nuovi Martiri"

del Grande Giubileo del 2000. Gli altri membri sono: padre Dominique Arnould; don Kokou Mawena Ambroise Atakpa; suor Nadia Coppa; prof. Gianni La Bella; professoressa Maria Lupi; p. Dinh Anh Nhue Nguyen; diacono Didier Rance; don Roberto Regoli; don Angelo Romano; padre Arturo Sosa Abascal.

M. Michela Nicolais (AgenSir)

Mutua del clero, il 4 maggio l'assemblea ordinaria in Seminario

È convocata l'assemblea ordinaria della Società di Mutuo soccorso fra i Sacerdoti della Diocesi di Cremona in prima convocazione per il giorno 27 aprile 2023 alle ore 23 presso la sede della Società, in piazza S. Antonio Maria Zaccaria 5 a Cremona – e, nel caso in cui non si raggiunga la maggioranza, per giovedì 4 maggio 2023 alle ore 12.45 presso il Seminario Vescovile, in via Milano 5 a Cremona, al termine del pranzo dopo l'incontro plenario del Clero, con il seguente ordine del giorno:

- a) approvazione del bilancio 2022
- b) relazione del Presidente sulla attività del Consiglio direttivo nell'anno sociale 2022
- c) osservazioni del Revisore di Confcooperative all'art. 25 dello Statuto e approvazione della proposta di interpretazione
- d) Varie e eventuali

I Soci che non possono essere presenti sono pregati di inviare la delega in PDF a mutuaclero.cremona@gmail.com.

A norma di statuto è possibile anche collegarsi a distanza con il link <https://meet.google.com/nax-jmep-qzk>

Scarica la convocazione con il modulo per la delega

8xmille alla Chiesa cattolica: una firma che fa bene

“Se fare un gesto d’amore ti fa sentire bene, immagina farne migliaia”. Questo il claim della nuova campagna di comunicazione 8xmille della Conferenza Episcopale Italiana, che mette in evidenza il significato profondo di un semplice gesto che permette ogni anno la realizzazione di migliaia di progetti in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

La campagna, on air dal 2 maggio, mette inoltre in luce la relazione forte e significativa tra la vita quotidiana dei cittadini e le opere della Chiesa, attraverso la metafora dei “gesti d’amore”: piccoli o grandi gesti di altruismo che capita di fare nella vita e che non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie. Ecco, quindi, che attraverso una semplice firma, quella per l’8xmille, è possibile moltiplicare la sensazione di benessere che si prova quando si fa un gesto d’amore. Come fa la Chiesa ogni giorno con i suoi interventi arrivando capillarmente sul territorio a sostenere e aiutare chi ne ha più bisogno: poveri, senzatetto, immigrati, ma anche italiani che attraversano momenti di difficoltà.

“Grazie all’8xmille – spiega Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari e Segretario Generale della CEI – consentiamo a una fascia importante di operatori di aiutare chi è in difficoltà e di attivare nuovi servizi. È un bene anche per chi lo compie. E non dimentichiamo che il welfare in Italia è determinato anche da questa rete comunitaria e solidale. L’8xmille è stato il primo strumento di democrazia fiscale che consente al cittadino di decidere la destinazione di parte del proprio reddito destinata all’erario”. “L’obiettivo della campagna 2023 – afferma il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni – è far comprendere il valore di un gesto molto semplice come una firma, abbinandolo a momenti della vita di tutti i giorni. Gli spot ruotano intorno al concetto del ‘sentirsi bene’ prendendosi cura del prossimo grazie ad un’opzione, nella propria dichiarazione dei redditi, che si traduce in migliaia di progetti. Chi firma è protagonista di un cambiamento ed è autore di una scelta solidale, frutto di una decisione consapevole, da rinnovare ogni anno. In ogni iniziativa le risorse economiche sono messe a frutto da sacerdoti, suore, operatori e dai tantissimi volontari che, con le nostre firme, sono il vero motore dei progetti realizzati”.

Nella campagna 2023 la Chiesa si racconta attraverso otto storie di speranza e di coraggio. Gli spot mettono in luce il valore della gratuità e gli sforzi di una Chiesa in uscita, che si prende costantemente cura dei più deboli, donando opportunità e fiducia, intervenendo con discrezione e rispetto, operando con creatività e positività. Dalla Casa della Carità che a Seregno, offre ospitalità ai più fragili senza fissa dimora, alla mensa delle Parrocchie solidali di Brindisi, una mano tesa rivolta a quanti sono a rischio di esclusione sociale.

Dalla Casa Santa Elisabetta, un condominio solidale nel cuore di Verona per donne sole con minori ad Opera Seme Farm, una

filiera etica che, nel Salento, promuove i prodotti del territorio generando valore ed occupazione, passando per il Centro di ascolto diocesano di Albano, un luogo accogliente e familiare per chi ha bisogno di assistenza alimentare e non solo.

Farsi prossimo con l'accoglienza ed il primo soccorso è la mission del progetto Un popolo per tutti che, a Roccella Jonica, rappresenta un approdo sicuro per i migranti in fuga e in cerca di un futuro migliore. Grazie alle firme, ogni anno, vengono restituiti a fedeli e visitatori molti tesori dimenticati. Come ad Ancona dove la chiesa di Santa Maria della Piazza, gioiello romanico, è sottoposta ad un intervento di restauro conservativo per continuare a tramandare arte e fede alle generazioni future.

Dopo gli anni difficili della pandemia la campagna, quest'anno, vola all'estero per documentare come a Tosamaganga, in Tanzania, con il supporto delle firme la speranza sia giunta in aula e in corsia. Qui i medici del Cuamm, la prima organizzazione italiana per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane, sono presenti da oltre 50 anni e si prendono cura delle persone più vulnerabili, soprattutto delle mamme e dei bambini, fin dai primi attimi di vita.

La nuova campagna 8xmille è ideata dall'agenzia Wunderman Thompson Italia che si è aggiudicata la gara indetta dal Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica: creatività di Massimiliano Traschitti e Antonio Codina, regia di Edoardo Lugari. Le foto sono di Francesco Zizola. La casa di produzione è Casta Diva/Masi Film. Sarà pianificata su tv e web con due spot da 30" e otto da 15" dedicati a diversi target, Inoltre, la campagna si svilupperà su stampa, affissione e radio.

Su www.8xmille.it sono disponibili anche i filmati di approfondimento sulle singole opere mentre un'intera sezione è

dedicata al rendiconto storico della ripartizione 8xmille a livello nazionale e diocesano. Nell'area Mappa 8xmille sono geolocalizzati e documentati migliaia di interventi già realizzati, in Italia e nel mondo. Una geografia di opere in aggiornamento, nel segno della rendicontazione e della trasparenza verso chi ha generato con la firma opere di fraternità secondo tre direttrici fondamentali di spesa: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti diocesani, carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

La Chiesa cattolica ogni anno si affida alla libertà e alla corresponsabilità dei fedeli e contribuenti per rinnovare la firma che si concretizza in risorse per la realizzazione di opere dove tanti, ogni giorno, trovano porte aperte e speranza restituita.

Casa di Nostra Signora, il 12 maggio concerto del liceo musicale Stradivari nella chiesa di San Vitale

Ultimo appuntamento della rassegna "Il pane e le rose. Musica a Casa di Nostra Signora", venerdì 12 maggio alle 18 l'opera segno di Caritas Cremonese organizza un concerto che si terrà presso la chiesa di San Vitale in piazza Sant'Angelo a Cremona. Si esibirà l'orchestra d'archi "A. Stradivari" nell'ambito dei concerti organizzati in collaborazione con il liceo musicale Stradivari e giunti ormai alla terza edizione. L'evento è inserito nel contesto dell'International Spring Music Festival di Cremona.

Il programma del concerto di venerdì 12 maggio prevede grandi classici del repertorio, spaziando dal Vivaldi delle celeberrime *Quattro Stagioni* e il monumentale *Doppio Concerto* di Bach per due violini, a piccole incursioni in brani scelti con l'intento di dare voce a strumenti meno diffusi del violino che meriterebbero più attenzione da parte degli aspiranti musicisti di domani, come la viola e il contrabbasso.

I giovani solisti si alterneranno mettendosi alla prova con il sostegno dell'orchestra, ma ci saranno anche dei brani dedicati all'assieme come le due bellissime *Melodie elegiache* di Grieg e la *Partita all'ungaresca* di Farkas. Un programma impegnativo e altamente formativo per i giovani musicisti del liceo Stradivari.

Il concerto rappresenta il momento conclusivo del progetto del piano dell'offerta formativa "*Orchestra d'archi*". Il gruppo strumentale si è formato a Cremona nel 2015 nell'ambito delle lezioni curricolari di musica d'insieme per archi tenute dalla maestra Angela Alessi. Costituita dagli alunni del liceo musicale, si avvale della presenza di alunni della Scuola di liuteria, di partecipanti esterni e di docenti di strumento ad arco in compresenza, si esibisce regolarmente in occasione di concerti, premiazioni e ricorrenze legate alla vita culturale della città. Il repertorio affrontato copre l'intero arco della produzione musicale, dal Seicento fino al primo Novecento.

Al termine del concerto sarà possibile acquistare il libro e gli articoli di artigianato prodotti dalle ospiti della Casa. Il ricavato andrà interamente a favore di progetti di autonomia delle donne.

Il programma del concerto del 12 maggio

Donne Impresa Coldiretti, il 24 marzo serata di preghiera al Santuario del Roggione

Le famiglie che lavorano in agricoltura, e con loro l'intera comunità, sono invitate a prendere parte alla serata di preghiera, con la recita del Rosario, organizzata dalle imprenditrici agricole di Coldiretti Cremona.

Secondo una tradizione che ogni anno si rinnova, nel mese mariano le imprenditrici di Coldiretti Donne Impresa Cremona si ritrovano in un luogo di preghiera. L'appuntamento è per mercoledì 24 maggio presso il Santuario della Beata Vergine del Roggione a Pizzighettone, in via Ronchi 10.

Alle ore 21 ci si raccoglierà intorno all'altare per la recita del Rosario e per una riflessione affidata a don Emilio Garattini, consigliere ecclesiastico di Coldiretti Cremona, e al parroco dell'unità pastorale di Pizzighettone, don Andrea Bastoni.

Ci saranno le imprenditrici agricole, con la responsabile provinciale Maria Paglioli, e con loro soci e dirigenti di Coldiretti Cremona.

«Per le donne che lavorano in agricoltura è una tradizione bella e sentita, che si rinnova ogni anno a fine maggio. L'invito è esteso a tutti gli agricoltori e a tutte le persone che vogliono condividere, in occasione del mese Mariano, questa serata di preghiera e incontro, di dialogo e festa – evidenzia Maria Paglioli, allevatrice di Castelverde, responsabile provinciale di Coldiretti Donne Impresa Cremona –. L'iniziativa è anche un'occasione per sottolineare

l'importante contributo che le donne sanno dare all'agricoltura e alla nostra Organizzazione. Al lavoro negli agriturismi, negli allevamenti, nella vendita diretta, nelle fattorie didattiche e sociali, le imprenditrici agricole spesso rappresentano la punta avanzata della nostra agricoltura. Sono protagoniste nelle battaglie sindacali, nella scelta della multifunzionalità, nell'educazione agroalimentare che proponiamo agli alunni delle scuole del territorio, così come nelle tante iniziative tese a promuovere i prodotti dell'agricoltura made in Cremona e made in Italy».

Dopo la preghiera, l'appuntamento si chiude sempre con un momento nel segno della convivialità e dei prodotti del territorio, con le donne in prima linea in una gustosa "gara dei sapori" tipici contadini.

Zona 2, domenica le famiglie in cammino con Maria

La positiva esperienza delle iniziative organizzate per la Giornata mondiale delle famiglie, nel giugno del 2022 a Castelleone, ha spinto i responsabili della Pastorale familiare della Zona pastorale 2 della Diocesi, guidati da don Marco Fodri, a offrire anche per il 2023 una nuova proposta, stimolati in particolar modo dalle famiglie delle parrocchie più piccole che, riscontrando alcune difficoltà nell'incontrarsi, hanno manifestato il desiderio di avere la possibilità di relazioni con altri nuclei familiari.

Da qui nasce l'iniziativa proposta per domenica 28 maggio, intitolata "Camminiamo con Maria": una passeggiata in preghiera nel territorio della parrocchia di Castelleone,

partendo dalla chiesa di Santa Maria in Bressanoro per arrivare al santuario della Beata Vergine della Misericordia.

Anche l'iniziativa del 2023 si lega all'*Amoris Laetitia* ma, mentre lo scorso anno l'incontro era stato scandito da riflessioni e approfondimenti sull'esortazione di papa Francesco, quest'anno si è privilegiato l'aspetto legato alla preghiera.

Il programma prevede, dopo l'accoglienza a Santa Maria in Bressanoro alle 16.30 di domenica 28 maggio, un breve momento di preghiera e poi la partenza di un pellegrinaggio scandito dalla recita del Rosario con cinque tappe, corrispondenti ai cinque misteri del Rosario, ma ispirati a episodi della vita di Maria come l'Annunciazione o le nozze di Cana. Ogni tappa prevede anche una breve riflessione sempre ispirata ad *Amoris Laetitia*.

All'arrivo al Santuario della Misericordia ci sarà la preghiera di affidamento a Maria da parte delle famiglie, cui seguirà un aperitivo conviviale.

Il percorso è di 2,5 km, strada asfaltata, sicura perché chiusa al traffico dei non residenti; è assicurato anche un servizio di navetta tra le due chiese.

In caso di pioggia il ritrovo sarà sotto i portici del Santuario della Misericordia.

Per ulteriori informazioni si può scrivere all'indirizzo mail fam.zona2.cr@gmail.com.

Locandina dell'iniziativa

Il card. Zuppi a Mosca. L'invito della CEI "ad accompagnare con la preghiera la visita"

Il 28 e 29 giugno, il card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, accompagnato da un Ufficiale della Segreteria di Stato della Santa Sede, compirà una visita a Mosca, quale inviato di Papa Francesco. Lo si legge in un comunicato della Santa Sede, in cui si precisa che "scopo principale dell'iniziativa è incoraggiare gesti di umanità, che possano contribuire a favorire una soluzione alla tragica situazione attuale e trovare vie per raggiungere una giusta pace".

In merito alla notizia della visita a Mosca del card. Zuppi, mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario generale della CEI, ha rinnovato "l'invito alle comunità ecclesiali e, in particolare, ai monasteri presenti sul territorio nazionale ad accompagnare con la preghiera la visita a Mosca che il Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, compirà quale Inviato di Papa Francesco nei giorni 28 e 29 giugno". E ancora: "Auspichiamo che questa nuova iniziativa possa contribuire al raggiungimento di una giusta pace. Con le parole del Santo Padre ci rivolgiamo alla Vergine Maria: *Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità. Regina della pace, ottieni al mondo la pace*" (Atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, 25 marzo 2022)".

Ministranti, nel pomeriggio del 2 giugno l'incontro diocesano in Seminario

“Fate questo in memoria di me” è il tema scelto per l'incontro diocesano dei ministranti di quest'anno, in programma come consuetudine il 2 giugno presso il Seminario vescovile di Cremona. L'appuntamento, rivolto a tutti i chierichetti delle parrocchie della diocesi, come occasione di incontro, riflessione e preghiera insieme, è a partire alle 14.45.

Ogni gruppo è invitato a formalizzare l'iscrizione entro lunedì 29 maggio sulla pagina dedicata del sito della Federazione Oratori Cremonesi (<https://www.focr.it/news/incontro-ministranti-2/>). Quota di partecipazione per ogni partecipante di 2 euro da versare all'ingresso. Ognuno dovrà portare la propria veste.

Locandina dell'evento

Scarica e condividi il post social



Incontro diocesano
dei ministranti

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME

Venerdì 2 giugno
Cremona, Seminario vescovile
dalle 14.45 alle 18.30

Iscrizione gruppi su focr.it

